



CROCE ROSSA ITALIANA

~
*Il Consigliere Nazionale
Presidente Provinciale di Milano*

OGGETTO: dimissioni dal C.d.N. - C.R.I.

Carissimi,

vi scrivo per comunicarVi che, per motivi strettamente familiari, sono mio malgrado costretto a rinunciare al mandato nel Consiglio Direttivo Nazionale della nostra amata Associazione.

Per quanto la cosa possa sembrare paradossale, come ribadito nell'ultima adunanza di Consiglio, ritengo che noi Presidenti eletti nel CDN, siamo formalmente compatibili,, ma come per tutti noi, la nostra agibilità, la nostra possibilità di muoverci e di dedicare tempo al volontariato, deriva anche da chi ci sta vicino, dai nostri affetti, dai nostri familiari e dai loro bisogni, oltre che dalla salute.

Nel mio attuale presente e nel mio futuro prossimo, sempre di più questa "agibilità" familiare è venuta meno, riducendo in particolar modo la mia possibilità di allontanarmi da Milano, seppur per brevi periodi.

Mi sono posto il quesito se fossi stato in grado di trovare un compromesso, conciliando le esigenze personali con quelle associative, ma mi sono anche risposto che non avrebbe senso permanere in un organo così importante e nevralgico per l'Associazione, disertando però quasi sempre le adunanze, gli incontri, i momenti necessari di comunità. Tutto ciò non solo non ha senso, ma è anche scorretto verso la Croce Rossa e nei confronti di chi mi ha eletto in tale consesso.

Per quanto non nasconda il piacere e l'onore di godere della fiducia di un'ampia fascia dei membri dell'Assemblea Nazionale, nella sua più ampia e rappresentativa composizione, ho altresì il dovere nei loro confronti di essere presente in "toto", cosa che però ne oggi, ne domani sarei in grado di fare trovandomi a 600 chilometri da Milano.

So che in questo momento vi è molta attenzione alla questione dell'incompatibilità tra le cariche, ma voglio essere estremamente chiaro in questo: per convinzione e ancor più per carattere mai rassegnerei le dimissioni ed in alcun modo ricorrendo ad appigli burocratici o pretesti personali .

Come detto io sono convinto che le due cariche siano compatibili. Sono convinto che la nota del D.G. della Salute, sia un documento quanto meno curioso, dove ne deriva una lettura volutamente



CROCE ROSSA ITALIANA

~

*Il Consigliere Nazionale
Presidente Provinciale di Milano*

mirante allo sfascio, con conseguenze addirittura verso l'Assemblea nazionale, in un pervicace effetto domino. Per tutto ciò invito chi mi subentrerà nella carica in surroga, a non optare per alcuna rinuncia se si trovasse in analoghe condizioni alle mie.

Sono convinto, peraltro, che siano attive anche più sorgenti di “strumentalizzazione interna”, poste in atto da chi, per rivalse e potere, vuole una Associazione demolita ed un Ente ingovernabile. E ancora da chi invece, facendosi portavoce di fantomatici gruppi d'opposizione, esaspera solo le proprie ambizioni personali, frustrate principalmente e paradossalmente solo dai propri atteggiamenti.

Trovo infatti ben curioso che il Ministero della Salute, dia oggi una lettura delle incompatibilità a tutto campo, quando la norma del vigente Statuto e pari a quella contenuta nello statuto del 1997 (il Dpcm 110/97) che diede vita al Consiglio Direttivo Nazionale sotto la presidenza Garavaglia e nel cui consesso sedeva a pieno titolo di membro del Consiglio, il rappresentante del Ministero della Salute.

Sono infine convinto che i colleghi debbano permanere sempre nella opposizione a tale condizione e che il Consiglio Direttivo Nazionale debba avere la dignità e la forza di saper agire a tutela dell'Associazione e dell'Ente .

Ma detto e ribadito ciò, la mia possibilità di essere parte integrante di questa trasformazione, dall'interno del massimo Organo di governo della CRI, finisce ai confini della mia regione, o meglio della mia provincia, dove posso essere vicino ai miei cari, ai miei familiari, ai quali non posso più sottrarre lungo tempo, notti e giornate intere.

Sono certo che chi ha visto in me un candidato a cui dare fiducia e si è riconosciuto in me, eleggendomi Consigliere nazionale, saprà comprendere lo stato d'animo con cui oggi scrivo questa lettera e capirà a pieno che se sto compiendo questo passo e perché non ho in questo momento alternativa alcuna, se non quella di scegliere un percorso che mi consenta oggi di mantenere seppur limitandone il mio impegno in Croce Rossa..

Vi chiedo di poter mantenere quella delega a svolgere quella “fotografia” del mondo del sociale in Croce Rossa, a cui tutti, in ogni ruolo, dobbiamo prestare grande attenzione. Ribadisco quindi l'invito ai colleghi, ...pardon ai pregiati Organi Superiori, vertici delle Componenti, di sostenere questa iniziativa di censimento che non può che giovare all'Associazione.

Permettetemi a conclusione di questa mia lettera di dimissioni da Consigliere Nazionale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa di porgere alcuni saluti e ringraziamenti.

Al Presidente Nazionale, vanno i miei più sentiti ringraziamenti per avermi concesso l'onore di provare questa indimenticabile e arricchente esperienza di democrazia associativa al suo massimo livello,



CROCE ROSSA ITALIANA

~
*Il Consigliere Nazionale
Presidente Provinciale di Milano*

inserendomi come candidato, nella Sua lista elettorale. A Lui vanno i migliori auspici affinché possa portare a termine gli importanti obiettivi che sono stati riposti con la sua elezione da tutti i Soci attivi dell'Associazione: risanare e rivitalizzare l'organizzazione.

Ai carissimi ex colleghi ed amici, con cui, in seno al massimo Organo associativo, ho condiviso e confrontato opinioni, idee e linee, per tentare di dare nuova linfa alla nostra amata Associazione.

Ai membri tutti dell'Assemblea Nazionale della Croce Rossa Italiana, nella sua forma massima, quella elettorale, che eleggendomi, hanno riposto in me un importante fardello di speranze e di problemi.

Al Direttore Generale, perché a lui spetta il difficile ma importantissimo compito di rinnovare e svecchiare l'Ente, un'opera difficile ma di cui sono convinto, per lui sarà possibile.

Un grazie sentito anche al Magistrato della Corte dei Conti e al Collegio dei Revisori tutto, in cui pur nelle difficoltà e nel rispetto dei reciproci ruoli, ho sempre riconosciuto la volontà morale di agire per far funzionare l'Associazione, conciliandolo con la difficile veste di Ente pubblico.

Infine a chi mi subentrerà nella carica, porgo i più fervidi auguri perché possa operare al meglio e senza timori per far crescere al meglio la nostra Associazione.

Io resterò ad osservarVi sempre con simpatia e stima, dalla città dove vide origine, il costruirsi della nostra Associazione, contribuendo come potrò dal Comitato Provinciale di Milano.

Un fraterno abbraccio a Voi tutti.

f.to Alberto Angelo Alfredo Bruno

*Milano, 19 marzo 2007
prot. n. 36/CDN*

*Ill.mo Signor Presidente Nazionale
dell'Associazione Italiana della Croce Rossa
Massimo Barra*



CROCE ROSSA ITALIANA

~

*Il Consigliere Nazionale
Presidente Provinciale di Milano*

*Ill.mo Signor Vice Presidente Nazionale
dell'Associazione Italiana della Croce Rossa*
Vincenzo Scognamiglio

*Ill.mi Collegbi Consiglieri del
Consiglio Direttivo Nazionale – C.R.I.*
Mila Brachetti Peretti
Antonino Calvano
Fiorella Camminiti
Francesco Caponi
Hubert Corsi
Sebastiano Di Priolo,
Claudio Ghidini
Giuseppe Giannatasio
Ludovica Lucifero;
Maria Vittoria Torresi

R O M A

*Ill.mi Signori **Delegati**
dell'Assemblea Nazionale C.R.I.*

*Ill.mi **Presidenti**
Regionali, Provinciali e Locali C.R.I.*

A mezzo Mail LL. SS.

e p.c.

Ill.mo Signor Direttore Generale C.R.I.
Andrea Des Dorides

*Ill.mo Signor Presidente del Collegio Unico
dei Revisori dei Conti*
Giuseppe Vincenzo Suppa

Ill.mo Signor Magistrato della Corte dei Conti
Angelo Buscema



CROCE ROSSA ITALIANA

~

*Il Consigliere Nazionale
Presidente Provinciale di Milano*

ROMA